

io. Luciana scappa, però, tocca a lei riprovare. Luciana fa il suo ballo tarantolato di fronte a un Ikebana. È, effettivamente, uno dei momenti più alti dello spettacolo. Di fronte a una didascalia che recita: DI DOMANI (sottotitolo: il lavoro) lei si contorce in una danza epilettica al ritmo di un trip hop scalmanato. Il risultato è feroce e attuale, è l'alienazione del lavoro quando sei ridotto a un manichino: probabilmente l'esperimento più audace di tutta la serata.

Tocca anche a Marta esibirsi, insieme ad Assunta. Questo è un pezzo scritto proprio da quest'ultima. Riuscirò ad ascoltarlo soltanto durante la serata, per il momento vedo solo il finale. Ma il pezzo parla di emigrazione, di terre familiari lasciate per cercare vita e lavoro altrove, lontano dagli affetti. L'argomento è serio, la caratura è importante. Intuisco che abbiamo imboccato una via pericolosa; pericolosa per gli spettatori: qui rischiano di commuoversi seriamente. Perché la commozione, ci insegna il mondo virtuale della Tv, è a portata di mano. In realtà, al di là di chi si strugge di fronte al Nulla, c'è ancora uno scampolo di libertà per commuoversi. Ci sono ancora storie semplici e toccanti, argomenti che vanno a scuoterti il cuore, schiaffi in faccia. Lasciare il mondo degli affetti, andare a consumarsi fra terra e acqua, metticciare i propri desideri con quelli degli altri. Prendo fiato. Marta deve entrare in scena dal corridoio

